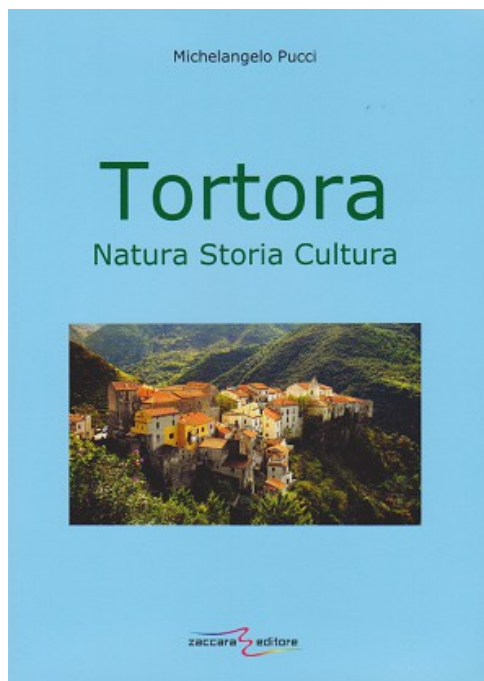


BIAGIO MOLITERNI

UNA SERATA SPECIALE AL CENTRO STORICO



Michelangelo Pucci non avrebbe bisogno di presentazioni. Non per i Tortoresi né per i cittadini dei paesi limitrofi, avendo insegnato per molti anni Filosofia all'Istituto Magistrale di Maratea, cui confluivano studentesse e studenti dell'intero territorio, né per gli altri, almeno per chi si informa sulla produzione letteraria riguardante la nostra terra, e nemmeno per quanti, in generale, ne seguono in Internet le tematiche ad essa relative, perché il "Professore Pucci", come in genere viene chiamato, pubblica tutto ciò nel sito:

<http://www.mipuccitortora.it/> .

Ma, come si sa, gli anni passano per tutti. Ora che è in pensione ed ha più tempo per la sua e la nostra amata terra, Michelangelo Pucci si è dedicato pienamente alla materia e, non lasciandosi condizionare dalla pur veneranda età di

ottant'anni, prosegue in quest'opera meritoria. Lo ha dimostrato attraverso la pubblicazione di tre libri: *Il colore delle parole - raccolta di espressioni e detti tortoresi* (2003), *Dizionario del dialetto tortorese - tortorese-italiano* (2005) e *Fatti chi si cundani. Racconti attorno al focolare* (2006). A questi si aggiunge ora *Tortora. Natura Storia Cultura*, di 303 pagine, edito, come gli altri, dalle Grafiche Zaccara di Lagonegro (€ 25,00). Qui egli fissa su carta quanto già presente nel sito, perché la ritiene lo strumento "principe per assicurare una vita più sicura e più lunga ad un testo". Nel sito e nel libro confluisce una serie di informazioni, con interventi brevi, ma ricchi di contenuto, dove l'Autore tratteggia i vari aspetti del territorio di Tortora (centro storico, contrade marine e montane), della sua storia (dal paleolitico all'Unità d'Italia) e della sua cultura (monumenti, dialetto, tradizioni popolari e attività casalinghe, agricole e artigianali). A chi gli chiede spiegazioni sulla brevità degli argomenti, egli risponde di coltivare la speranza che il frequentatore della rete, di solito molto frettoloso, specie se giovane, ne sia interessato e voglia approfondirne i contenuti.



Ma al Professore, amante delle moderne tecnologie e anche della nostra storia locale, va ascritto un altro merito: quello di aver creato un database con i nomi di tutti i battezzati nella parrocchia di Tortora (si intende il centro storico) dal 1524 al 1910. Un primo, concreto frutto di tale lavoro "certosino" è immediatamente godibile proprio in quest'ultimo libro, nel capitolo dedicato ai cognomi più frequenti nei secoli esaminati. Ogni tortorese può verificare la presenza e la ricorrenza dei cognomi riguardanti la sua famiglia.



Il volume è stato presentato nella serata di venerdì 11 agosto 2017, nella splendida cornice di Piazza Plebiscito, dalla Professoressa Michelina Maceri [[per leggere l'intervento cliccare qui](#)], una delle notevoli intelligenze di questo nostro paese, e da Padre Francesco Maceri, tortorese doc e attuale Preside della Facoltà Teologica della Sardegna [[per leggere l'intervento cliccare qui](#)]. Questi, pur mettendo in risalto i numerosi pregi del libro, ha anche evidenziato alcuni aspetti problematici, soprattutto per ciò che riguarda la contestualità del libro relativa allo spopolamento del centro storico e alla recezione dei libri su Tortora da parte dei Tortoresi, che se erano presenti in buon numero davanti al sagrato della chiesa matrice di “San Pietro Apostolo”, di fatto vivono, per la gran maggioranza, lontano dal centro storico. A causa di una dimenticanza dello scrivente, non si è potuto dare lettura dei versi “*A Tortora centro-storico e marina*” che, con le scuse all’autrice Corinna Giorgi Gabriele, riproponiamo in questa occasione [[per leggere la poesia cliccare qui](#)]. La serata era stata aperta dai saluti del parroco don Giovanni Mazzillo [[per notizie su di lui cliccare qui](#)] e del sindaco ing. Pasquale Lamboglia [[per notizie ulteriori cliccare qui](#)].



È riaffiorato il problema di fondo, non della storia del “centro storico” di Tortora, né dell’interesse culturale verso di esso, ma dell’esiguo numero dei suoi abitanti, che, al pari dei paesi simili, diminuiscono ogni anno di più. È un processo fatale irreversibile? Don Giovanni Mazzillo è del parere contrario. Il parroco ha invitato tutti i presenti a non fare solo dichiarazioni di intenti pur lodevoli e sinceri, ma di provvedere a invertire il processo, o almeno a frenarlo, sia personalmente, sia attraverso opportune incentivazioni, che favoriscano la scelta di abitarvi in maniera stabile. Perché non succeda, ha aggiunto con ironia un po’ amara, come con la “bella Camilla, che tutti vogliono e nessuna la piglia!”. La presenza del nostro sindaco e quella di qualche rappresentante dell’opposizione, non è sfuggita a nessuno, anzi è stata apprezzata come un segno di una comune volontà di procedere nella direzione auspicata.

Ha concluso la serata il Prof. Pucci, che ha risposto puntualmente ad alcune sollecitazioni dei relatori e del pubblico. A lui è stato augurato espressamente, e noi ci associamo di buon grado, che continui ancora a scrivere su quel trinomio proficuo, che qualifica Tortora con “Natura, Storia e Cultura”.

